Analisi Ambientale

2025



CSS S.p.A.

Zona Produttiva Vurza 6 - 39055 Laives (BZ)

Rev.	*Data*	*Oggetto*	*Elaborato da:*	*Approvato da:*
01	*15.01.2018*	*1° Emissione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
02	*21.01.2019*	*2° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
03	*03.02.2020*	*3° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
04	*30.09.2020*	*4° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
05	*03.02.2021*	*5° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
06	*11.01.2023*	*6° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
07	*09.01.2024*	*7° Revisione*	*RSGI: Vincenzo Balato*	*DIR: Christian Raffl*
08	*10.03.2025*	*8° Revisione*	*RSGI: Lorenzo Abeni*	*DIR: Christian Raffl*
09	*10.03.2026*	*9° Revisione*	*RSGI: Lorenzo Abeni*	*DIR: Christian Raffl*

ANALISI AMBIENTALE 2025

Dati aggiornati al 31/12/2025

Sommario

1. APPROVAZIONE 4

1.1. Principali dati Aziendali 5

2. LA POLITICA AMBIENTALE DI CSS SPA 6

3. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA CSS S.p.A. E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 6

3.1. Presentazione CSS S.p.A. 7

3.2. Aggiornamento del documento 8

4. IL SITO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE 9

5. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO 11

5.1. Acque superficiali e sotterranee 13

5.2. Il clima 14

6. RAPPORTI CON L'ESTERNO 15

7. STRUTTURA DI GOVERNANCE e ATTIVITÀ SVOLTA DA CSS S.p.A. 16

7.1. STRUTTURA DI GOVERNANCE 16

7.2. Relazione tra Processo "produttivo", Aspetti ed impatti ambientali 17

8. ASPETTI AMBIENTALI 18

8.1. Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti 18

8.2. Valutazione degli aspetti ambientali diretti 18

9. GESTIONE DELLE RISORSE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI 23

9.1. Efficienza energetica 23

9.2. Efficienza dei materiali 24

9.3. Utilizzo risorse idriche 25

9.4. Gestione rifiuti 26

9.5. Uso del suolo in relazione alla Biodiversità 27

9.6. Emissioni 27

9.7. Rumore 31

9.8. Sicurezza e rischio di incidenti ambientali 31
10. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI 31
10.1. Fornitori e subappaltatori 31
11. SALUTE E SICUREZZA 32
12. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 32
12.1. Obiettivi triennali 33
13. INDICATORI CHIAVE 35
14. Appalti GREEN ECOLABEL 38
15. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE 38
15.1 Compiti e responsabilità in materia di gestione ambientale 39
15.1.1 Direzione generale 39
15.1.2 Responsabile di Produzione 39
15.1.3 Rappresentante della direzione per il sistema di gestione ambientale 39
15.2 Prescrizioni legislative e aspetti ambientali 40
15.3 Competenza, formazione e consapevolezza 40
15.4 Gestione e controllo operativo 40
15.5 Controllo dei documenti e delle registrazioni 40
15.6 Preparazione e risposta alle emergenze 40
15.7 Verifica e monitoraggio 41
15.8 Riesame del sistema di gestione ambientale 41
16 PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO APPLICABILI 42
17 INFORMAZIONI AL PUBBLICO 43
Appendice a 43
Glossario 43

1. APPROVAZIONE

L'Analisi Ambientale permette di far conoscere nella maniera più completa possibile la realtà aziendale della CSS S.p.A., costituendo in questo modo con le parti sociali un rapporto di trasparenza, e consentendo una più facile comprensione delle attività dell'Azienda.

Oggetto della certificazione:

Progettazione ed erogazione di servizi di pulizia e sanificazione in ambito pubblico e privato nei settori civili e industriali. Servizi di facchinaggio, manovalanza e attività di supporto al trasporto.

Ci auguriamo quindi che la pubblicazione periodica dell'Analisi Ambientale con i relativi aggiornamenti e la diffusione dei dati ambientali e delle informazioni per quanto riguarda tutti i principali aspetti dell'attività aziendale, permetta di ampliare quel rapporto di chiarezza e trasparenza, peraltro già consolidato, con tutte le componenti presenti sul territorio.

Laives, 10/03/2026

La Direzione

Christian Raffl

1.1. Principali dati Aziendali

Ragione sociale	CSS S.p.A.
Sede legale	Zona Produttiva Vurza 6 39055 Laives (BZ)
Rappresentante legale	CHRISTIAN RAFFL
Cod. ATECO Attività	81.21
Data di inizio attività	21/10/1977
Telefono	0471 565111
Fax	0471 565111
Mail	info@cssbolzano.it
URL	www.findal.it
Data prossima edizione 2027	
Responsabile Comunicazione	Vincenzo Balato
Responsabile del SGI (Sistema di Gestione Integrato)	Lorenzo Abeni
Attività principale (CCA BZ)	Impresa di pulizia, disinfezione e disinfestazione
Iscrizione	R.E.A. BZ 83073
Fatturato anno 2025 (€.) **(al 31/12/2025)**	**€ 8.330.979**
Orario di attività	08,00 - 12,00 / 14,00 - 18,00
Dati Occupazionali **(al 31/12/2025)**	200 ULA **(per ULA si intende "Unità Lavorative per Anno")**

2. LA POLITICA AMBIENTALE DI CSS SPA

La Direzione, attraverso un sistema di gestione ambientale ben implementato, ha valutato che il miglioramento continuo della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza può portare significativi vantaggi nella gestione, nel clima aziendale e nell'immagine che l'Azienda ha nei confronti della comunità esterna.

È per questo motivo che CSS S.p.A. ha implementato e mantenuto attivo, nel corso degli anni, un proprio Sistema di Gestione Ambientale impegnandosi a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo in conformità con la norma UNI EN ISO 14001:2004 prima, UNI EN ISO 14001:2015 poi. Nel 2026 è previsto l'aggiornamento della norma a una nuova versione.

In coerenza con la propria Politica Ambientale, l'Azienda agisce con costante impegno nell'identificare e controllare gli aspetti ambientali collegati alle proprie attività di modo da prevenire e gestire possibili situazioni di inquinamento.

Il monitoraggio continuo dei propri aspetti/impatti ambientali ha come fine, quello di migliorare le proprie prestazioni in materia ambientale e, per raggiungere tale traguardo, l'Azienda è impegnata:

- nel rispetto delle prescrizioni legali applicabili in campo ambientale e di sicurezza gestendo le attività aziendali in conformità con leggi e regolamenti locali, regionali, nazionali e comunitari e con gli Standard Aziendali;
- nell'instaurare con la comunità locale e la pubblica amministrazione un rapporto di fiducia e trasparenza sulle attività dell'azienda anche tramite una comunicazione adeguata;
- nell'orientare i clienti e tutte le parti interessate ad una sensibilità ambientale attraverso comunicazioni in materia di sicurezza, salute ed ambiente sia all'interno dell'Azienda che verso le parti interessate;
- nel coinvolgere i dipendenti nell'attenzione verso l'ambiente e promuovere un diffuso senso di responsabilità affidando alle risorse interne responsabilità al fine di rispettare la Politica e i propri programmi/obiettivi;
- nella ricerca, con i fornitori, di nuove opportunità per il rispetto dell'ambiente;
- nel promuovere e svolgere tutte le attività per l'identificazione, la valutazione e la riduzione degli impatti ambientali anche attraverso attività di formazione ad ogni livello;
- nel gestire le nuove attività in modo da tenere in debito conto le interazioni con i vari comparti ambientali e con il contesto territoriale: ciò al fine di tenere sotto controllo e minimizzare, ove possibile, gli impatti sull'ambiente conseguenti alle attività aziendali;
- nell'assicurare la protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento;
- nell'assicurare, attraverso il mantenimento di un sistema di monitoraggio, la sistematica valutazione delle prestazioni ambientali aziendali al fine di fornire gli elementi necessari per il miglioramento;
- nell'ottimizzare l'uso delle risorse naturali mediante un impegno razionale ed efficiente delle risorse energetiche e delle materie prime e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili a costi economicamente accettabili;
- nel verificare periodicamente da parte della Direzione, il grado di efficienza ed efficacia raggiunta dal SGA (incluso nell'SGI) ed avviare opportune Azioni Correttive e preventive per il raggiungimento degli obiettivi.

Il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla Norma UNI EN ISO 14001:2015, è lo strumento adottato per perseguire questi principi.

La presente Politica si riferisce a tutti i siti dove sono occupati i dipendenti di CSS S.p.A., ed è diffusa ed applicata da tutte le funzioni aziendali che sono responsabili dell'attuazione dei principi espressi in essa.

La Direzione Generale

_____

Christian Raffl

3. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA CSS S.p.A. E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

3.1. Presentazione CSS S.p.A.

CSS S.p.A. è in attività dal 1997, ed oggi è una moderna impresa internazionale che opera nel settore del Facility Management. I propri responsabili operano in questo settore da più di venti anni, ed hanno maturato le conoscenze e il know-how necessario a soddisfare ogni particolare e specifica esigenza del settore del Facility Service. Ad oggi l'impresa occupa circa 200 dipendenti con diverse filiali su tutto il territorio italiano, e mette in campo una struttura organizzativa, snella, efficiente ed efficace. Eco sostenibilità è uno dei punti fermi in CSS, che svolge un servizio di pulizia professionale, su misura per il Cliente e nel rispetto dell'ambiente, garantendo il miglior rapporto qualità-prezzo.

Quando si tratta di qualità, CSS garantisce un servizio d'eccellenza, l'Azienda è certificata secondo gli standard indicati di seguito, e **nel 2020 ha proceduto a certificare la Business Unit "CSS Green", secondo con il marchio Ecolabel UE, ciò ha comportato che in alcuni appalti vengano utilizzati solo prodotti e materiali di consumo con etichetta Ecolabel o equivalente.**

CSS S.p.A., oltre alle ormai consolidate certificazioni **ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001**, è certificata anche secondo altri schemi, quali:

- **Marchio Ecolabel**
- **UNI PDR 125/2022** per la parità di genere
- **Audit Famigliaelavoro** della Provincia di Bolzano
- **SA 8000** per la certificazione della Responsabilità sociale
- **Rating Ecovadis:** Livello Bronze

Inoltre CSS S.p.A.:

1. ha un RATING DI LEGALITA': ★★★ dal 30 luglio 2024

2. è **iscritta all'albo dei gestori ambientali,** nr. iscrizione BZ04425, per la raccolta e il trasporto di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi.

3.2. Aggiornamento del documento

Il presente documento è stato aggiornato con i dati ambientali aggiornati al **31/12/2025**.

Le novità hanno riguardato:

- la descrizione della struttura di governance dell'organizzazione;
- la descrizione delle azioni attuate per garantire la conformità agli obblighi normativi, oltre a quelle per migliorare le prestazioni ambientali;
- l'adozione dell'indicatore Produzione totale di energia rinnovabile;
- l'adozione di indicatori di dettaglio per quanto riguarda l'uso del suolo in relazione alla biodiversità.

4. IL SITO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

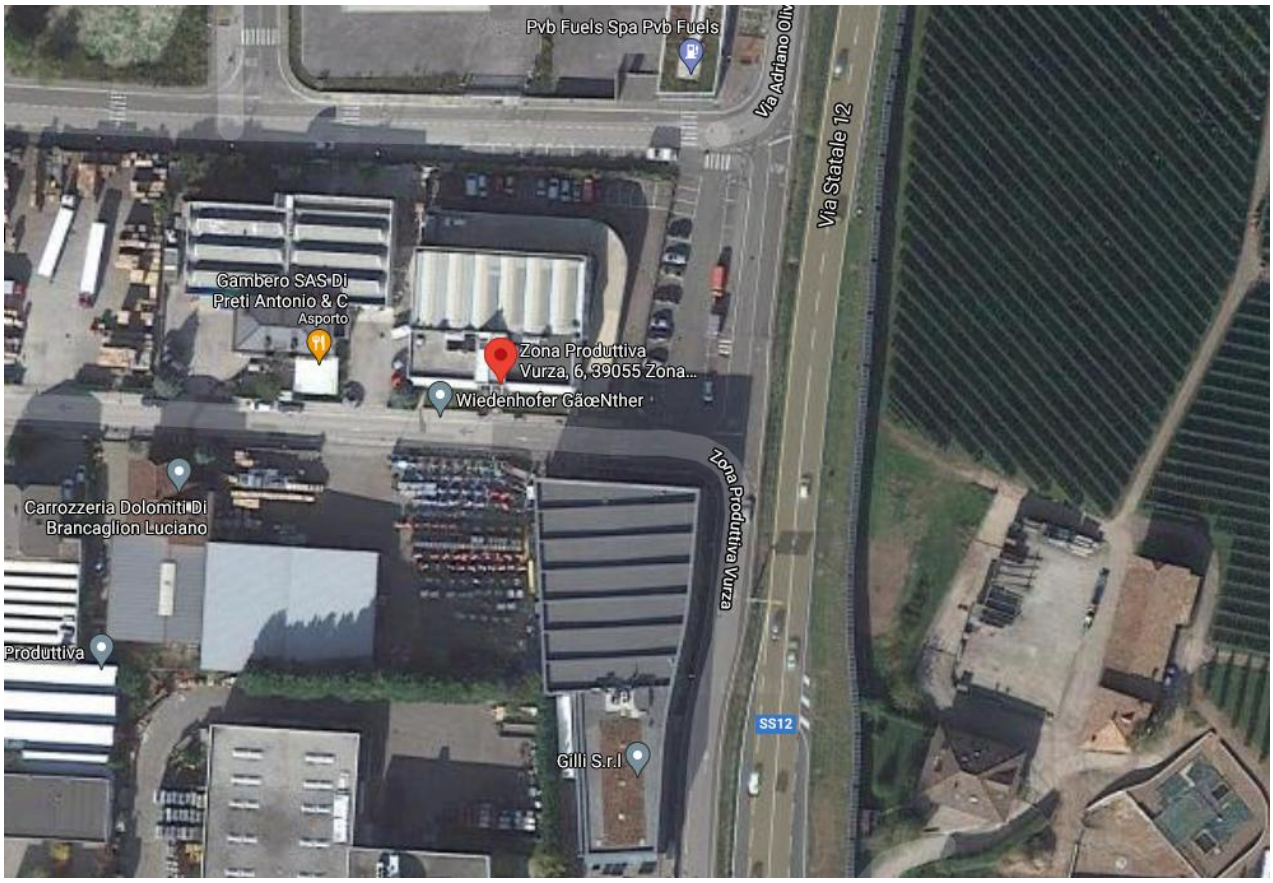
La sede Legale e Amministrativa dell'Azienda è ubicata in Zona produttiva Vurza n.6 a Laives in provincia di Bolzano.

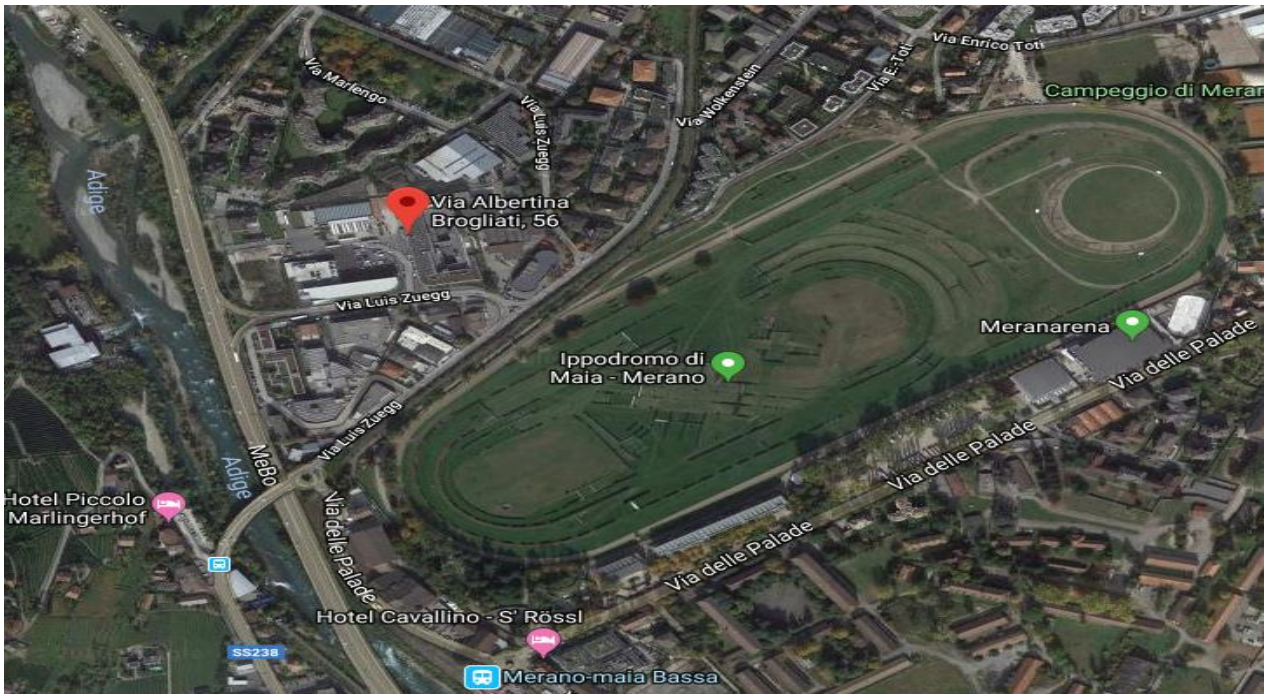
La sede distaccata/operativa dell'Azienda è ubicata in via Albertina Brogliati n.56 a Merano in provincia di Bolzano.

L'azienda conta, alla data odierna, 200 dipendenti, espressi come ULA (Unità Lavorative per Anno), la maggior parte dei quali lavora presso siti esterni (detti impropriamente cantieri), di proprietà di Enti Pubblici o Aziende Private.

La Sede e il magazzino centrale si trovano in un edificio sito nella zona artigianale di Merano, dove sono presenti altre aziende artigiane.

Figura 1: Foto satellitari del sito




Via Marlengo
Via Luis Zuegg
Via Volkenstein
Via E. Toti
Via Enrico Toti
Campeggio di Merar
Adige
Via Albertina
Brogliati, 56
Via Luis Zuegg
Meranarena
Via delle Palade
Ippodromo di
Maia - Merano
Via Luis Zuegg
MeBo
Adige
Hotel Piccolo
Marlingerhof
Via delle Palade
Via delle Palade
Via delle Palade
Hotel Cavallino - S' Rössl
SS238
Merano-maia Bassa

5. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO

Il sito amministrativo e direzionale dell'Azienda è ubicato nel Comune di Laives in provincia di Bolzano.

Il territorio di Laives è situato nella Provincia Autonoma di Bolzano. Il territorio comprende unicamente aree che fanno parte del grande bacino idrografico del Fiume Adige, in particolare un ampio tratto dell'asta principale in corrispondenza della bassa val Venosta tra Naturno e Lagundo e dell'alta val d'Adige tra Lagundo e Postal, e due sottobacini attraversati da aste fluviali di secondo ordine nel tratto inferiore del loro corso: quella del Fiume Passirio a valle di S. Martino in Passiria e quella del Rio Valsura negli ultimi chilometri del tratto terminale della val d'Ultimo

La città di Merano è posta alla confluenza della Val Passiria con la Val d'Adige e costituisce il centro abitato principale, noto come stazione climatica a livello internazionale. Nel territorio sono presenti unità appartenenti al dominio Austroalpino e Sudalpino.

Merano, attraversata dal torrente Passirio che confluisce nell'Adige, si trova alle pendici del Gruppo Tessa (fino a 3.480 m s.l.m., confine con l'Austria) e dell'Altopiano del Salto (fino a 2.800). A sud Merano dista 30 km dal capoluogo di provincia, Bolzano, al quale è collegata da una superstrada a 4 corsie, conosciuta come "MeBo", e da una linea ferroviaria. A ovest comincia la Val Venosta, con la ferrovia della Val Venosta, a sud-ovest la Val d'Ultimo e a nord-est la Val Passiria.

Alla periferia di Merano sorgono il paese e il castello di Tirolo (Dorf Tirol, Schloss Tirol) da cui prende nome la regione storica del Tirolo.

La principale infrastruttura storicamente utilizzata per i collegamenti con Merano, oltre allo stesso fiume Adige utilizzato fin dall'antichità, è la strada statale dello Stelvio da cui proprio in tale città si dirama la statale del Passo di Giovo.

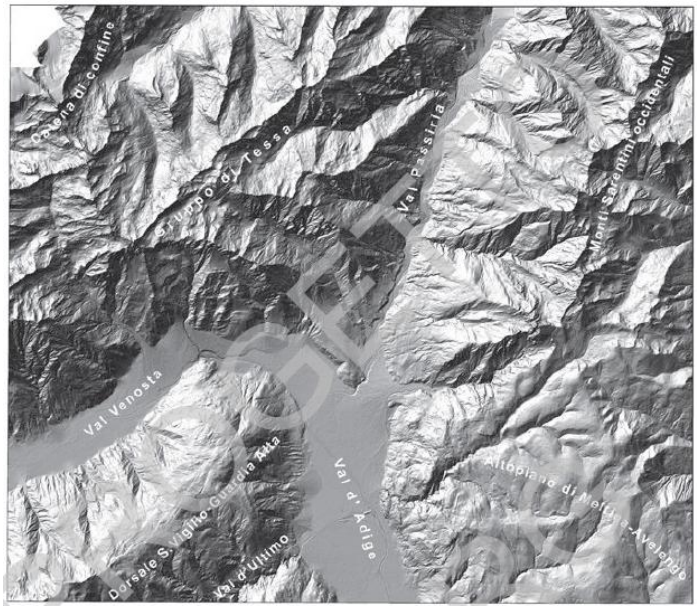
La stazione di Merano è gestita da Rete Ferroviaria Italiana ed è servita dai collegamenti regionali per Malles Venosta e Bolzano svolti da SAD e Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Provincia autonoma di Bolzano.

Il trasporto pubblico urbano è gestito dalla SASA, che gestisce il trasporto pubblico urbano anche a Bolzano. I nodi d'interscambio delle autolinee sono Piazza Stazione, Via IV Novembre (di fronte a Piazzale Prader) e Via Andreas Hofer, di fronte alla stazione ferroviaria di Merano.

Fra il 1908 e il 1956 era inoltre attiva una rete tranviaria costituita da una linea urbana fra la stazione e piazza Fontana e una extraurbana fra piazza del Teatro e Foresta, nelle adiacenze della birreria Forst. Gestita da altro concessionario, fra il 1906 e il 1950 nella stessa piazza del Teatro aveva inoltre capolinea la tranvia Lana-Merano.

Nel territorio rappresentato in figura possiamo distinguere le seguenti unità orografiche: a) l'Altopiano di Meltina-Avelengo; b) i Monti Sarentini occidentali; c) la Val Passiria; d) la Val d'Adige e la Val Venosta; e) la dorsale S.Vigilio-Guardia Alta; f) la Val d'Ultimo; g) la Catena di confine con la Val di Plan e la Val di Fosse; h) il Gruppo di Tessa.

L'Altopiano di Meltina-Avelengo corrisponde ad un ampio settore delle Alpi Meridionali, che si estende ad ovest fin quasi a Merano ed è bordato a settentrione dal Rio di Nova e dal Rio Deserto. Altimetricamente questo territorio si sviluppa sopra i 1000 m, raggiungendo i 2000 m solo in alcune cime settentrionali (Grava, 2080 m). Geologicamente esso ha come ossatura il settore più occidentale del Gruppo Vulcanico Atesino, ampiamente affiorante ai margini dell'altopiano stesso.



Il paesaggio è caratteristico e mostra forme addolcite, arrotondate, risultato del modellamento di formazioni rocciose "tenere" appartenenti alla successione permo-werfeniana. Solo in corrispondenza delle principali incisioni torrentizie abbiamo versanti ripidi, talora intervallati da pareti rocciose. Tra i processi che hanno dato origine a tale paesaggio riveste senz'altro un ruolo primario il modellamento glaciale, ben testimoniato dall'ampia distribuzione dei relativi depositi.

A nord dell'Altopiano di Meltina-Avelengo si sviluppano i Monti Sarentini occidentali che costituiscono la dorsale divisoria tra la val Passiria ad W e la val Sarentina-val di Pennes ad est. La dorsale, che in pianta assume uno sviluppo circa SSW-NNE, parallelo alla val Passiria, si eleva sopra i 2400 m, con alcune cime che si innalzano sopra i 2700, tra cui domina la Punta Cervina (2781 m). Di particolare interesse è l'andamento, solo in parte radiale, del reticolo idrografico definito dagli affluenti di sinistra del F. Passirio, il quale trova una logica spiegazione nel controllo strutturale definito dall'assetto geologico regionale e dalle strutture tettoniche presenti. Questi ultimi hanno condizionato lo sviluppo di valli longitudinali susseguenti (ad es. valle del Rio Rosso nel bacino del Rio Masul), talora di linea di faglia (es. valle del Rio di Nova), ma anche di valli trasversali, cioè ortogonali alla struttura geologica, in gran parte cataclinali, in quanto seguono l'immersione generale della scistosità principale delle rocce presenti (es. valle Bruciata).

In tutta l'area dei Monti Sarentini le testate delle valli hanno svolto il ruolo di bacino d'accumulo dei numerosi ghiacciai locali, che nel corso dell'ultimo Tardoglaciale fluivano su entrambi i lati della dorsale. Tutte queste zone conservano tracce di modellamento glaciale con forme sia erosive (dossi montonati) sia di accumulo (morene stadiali). Piccoli circhi e forme circoidi si possono individuare a SE del M. delle Fosse (2606 m), a N e a NW di Punta della Costa (2340 m), a NW della Guardia Alta (2748 m), talora occupati da piccoli laghi, quali ad es. la conca del Lago di Anteran e del Lago S. Pancrazio. La val Passiria è una valle di linea di faglia, impostatasi in corrispondenza della linea omonima, caratterizzata da ampi versanti, modellati nelle rocce metamorfiche del dominio Austroalpino. Le valli degli affluenti presenti sul versante destro sono valli classificabili come trasversali, ad eccezione della Valle Clava, il cui decorso – WSW-ENE – è marcatamente condizionato dalla struttura geologica regionale ed è pertanto classificabile come valle longitudinale. Degne di nota nella val Passiria sono le morfologie caratteristiche legate alla presenza di deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) sul fianco sinistro della valle (località Prantago e S. Orsola).

5.1. Acque superficiali e sotterranee

L'acqua potabile di Merano proviene per il 95% da sorgenti montane, un primato che poche altre città possono vantare!

Questo spiega perché è così buona, pura ed equilibrata. Lontana da possibili fonti di contaminazione, prima di sgorgare dalla roccia, l'acqua di sorgente si arricchisce di sali minerali utili all'organismo.

L'Azienda Municipalizzata di Merano (ASM) che fornisce l'acqua a tutto il comprensorio ha istituito delle "aree di tutela delle acque", per difendere il bacino di alimentazione delle sorgenti e dei pozzi da eventuali contaminazioni e dall'inquinamento, in quanto la legge prevede vincoli, tanto più restrittivi quanto più ci si avvicina alla sorgente o al pozzo:

Zona I, immediatamente vicina al pozzo o alla sorgente, deve essere recintata per evitare il passaggio ed eventuali danneggiamenti. Sono autorizzate esclusivamente attività che abbiano a che fare con l'approvvigionamento idrico.

Zona II, è la zona di tutela ristretta

La Zona III comprende generalmente l'intero bacino delle acque captate, che va protetto da possibili variazioni nella quantità e nella qualità dell'acqua.

ASM effettua annualmente circa 210 analisi interne. I principali parametri che descrivono la qualità dell'acqua potabile sono:

il grado di acidità (pH);

la conducibilità;

la durezza.

Valori pubblicati da ASM, anno 2018.

Parametro	Valore ind.	Serb. Marlengo 01.08.2017	Serb. San Zeno 29.01.2018	Serb. Quarazze 29.01.2018
pH	> 6,5 < 9,5	8	7,6	7,8
conducibilitá (uS/cm)	<2500	305	158	30
durezza (gradi francesi °F)	15 - 50	15	7,4	2
durezza (gradi tedeschi °D)	8,4 - 28	8,4	4,2	1,1

Parametro	valore ind.	Serb. Val di Nova 29.01.2018	Serb. Grumser 29.01.2018	Serb. Waidmann 29.01.2018
pH	> 6,5 < 9,5	7,7	8,1	8,9
conducibilitá (uS/cm)	<2500	98	175	144
durezza (gradi francesi °F)	15 - 50	4,1	9,3	6,8
durezza (gradi tedeschi °D)	8,4 - 28	2,3	5,2	3,8

5.2. Il clima

Un clima submediterraneo fa di Merano-Laives la città delle cure termali ideale. Da primavera all'autunno si possono godere molte giornate di sole. Anche l'inverno è meno freddo delle altre città nelle Alpi centrali.

IL CLIMA DI MERANO-LAIVES, NONOSTANTE LA POSIZIONE IN MEZZO ALLE ALPI, È PARTICOLARMENTE MITE.

Ecco le temperature minime e massime in media a Merano-Laives:

* gennaio: da -5 a 6°C
* febbraio: da -2 a 9°C
* marzo: da 2 a 15°C
* aprile: da 5 a 19°C
* maggio: da 9 a 22°C
* giugno: da 13 a 27°C
* luglio: da 15 a 30°C
* agosto: da 15 a 28°C
* settembre: da 11 a 25°C
* ottobre: da 6 a 19°C
* novembre: da -1 a 11°C
* dicembre: da -4 a 7°C

Considerato luogo di cura sin dal XIX secolo, Merano era inizialmente orientata verso un turismo per la terza età grazie al clima mite e alla quiete che la caratterizzano.

Nel XX secolo e particolarmente negli ultimi due decenni questa tendenza è cambiata soprattutto grazie a un'offerta più variegata e all'arrivo del turismo nazionale che ha raggiunto e superato quello dei paesi germanofoni facendo notevolmente scendere l'età media dei suoi visitatori.

6. RAPPORTI CON L'ESTERNO

L'azienda ha individuato nella propria zona di attività una serie di stakeholders, scegliendoli tra esponenti dei lavoratori, delle associazioni di categoria, degli enti locali e dei fornitori.

Questi soggetti sono stati prima individuati, poi si è fatta loro richiesta di poter svolgere un ruolo di monitoraggio e di consulto per quelle che sono le tematiche ambientali sia legate alla attività effettuata dall'Azienda, sia per quelle che sono le problematiche ambientali che toccano la comunità di Merano.

Di seguito sono riportati in elenco gli stakeholders coinvolti da CSS S.p.A. nella gestione ambientale dei propri processi e che possono ricevere la DICHIARAZIONE AMBIENTALE ed i risultati annuali delle performances ambientali dell'azienda.

- COMUNE DI MERANO
- PROVINCIA DI BOLZANO
- CNA-SHV Unione Provinciale degli Artigiani e delle Piccole Imprese
- FILCAMS CGIL – AGB FED. PROV.LE BOLZANO
- FISASCAT CISL - FED. PROV.LE BOLZANO
- UIL TRASPORTI - FED. PROV.LE BOLZANO
- FORNITORI DI PRODOTTI CHIMICI E MACCHINARI PER LE PULIZIE
- OFFICINE PER LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE DEL PARCO AUTOMEZZI
- PRINCIPALI CLIENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il referente aziendale per le comunicazioni ambientali e per la gestione della comunicazione della presente dichiarazione è:

BALATO VINCENZO	
Telefono	**0473/220238**
Fax	**0473/200288**
Mail	**sicurezza@findal.it**

7. STRUTTURA DI GOVERNANCE e ATTIVITÀ SVOLTA DA CSS S.p.A.

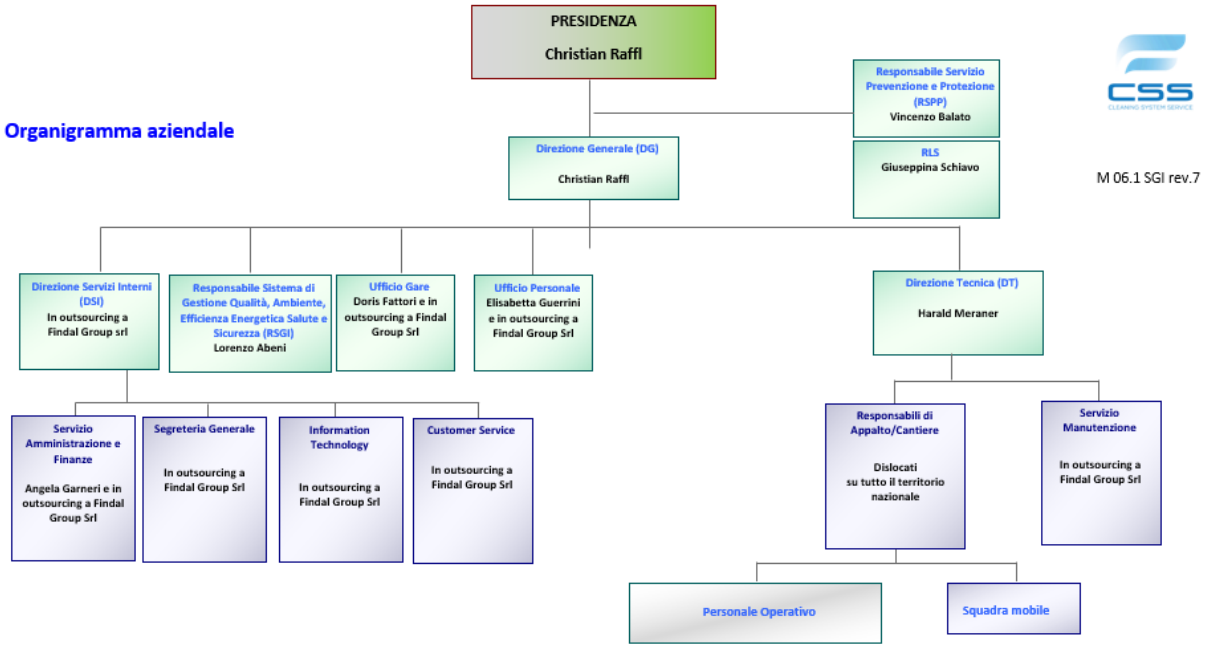
Lo scopo del presente documento è quello di presentare e descrivere le attività di analisi svolte da CSS S.p.A. per individuare la sua situazione in atto nei confronti dell'ambiente. Essa in particolare si propone di:

- ***Individuare, valutare e documentare gli aspetti ambientali rilevanti connessi con l'attività svolta nel sito;***
- ***Studiare le relazioni tra gli aspetti ambientali rilevanti e l'organizzazione tecnica e gestionale delle attività svolte nei siti;***
- ***Costruire un riferimento oggettivo per la preparazione del programma e del sistema ambientale.***

La presente analisi si applica al Sito di Merano dove sono gestite le attività di pulizia, di facchinaggio e di ristorazione di tutti i dipendenti che effettuano i propri servizi presso Clienti sia Pubblici che Privati.

7.1. STRUTTURA DI GOVERNANCE

Si riporta l'organigramma aziendale, del 01/01/2026, non mutato alla data della presente Analisi Ambientale.



La Direzione

Come si evince dall'organigramma, la Direzione Generale ha massima responsabilità per garantire la conformità agli obblighi normativi, migliorare le prestazioni ambientali e assicurare il raggiungimento degli obiettivi, con la messa a disposizione delle necessarie risorse.

La Direzione Generale ha formalmente incaricato un gruppo di Governance, per perseguire gli obiettivi indicati nel seguente documento, costituito da:

- RSGI;

- Direzione Tecnica;
- Responsabili Tecnici area Merano-Laives.

7.2. RELAZIONE TRA PROCESSO "PRODUTTIVO", ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

Di seguito si riporta un semplice flow chart delle attività svolte dall'Azienda, che mostra nelle varie fasi quali sono gli aspetti ambientali interessati e quali gli impatti ambientali conseguenti.

ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE
PARTECIPAZIONE A GARE D'APPALTO	Energia elettrica Consumo di risorse	Consumo di energia e risorse (toner, carta, gasolio ecc.)
AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO	Energia elettrica Consumo di risorse	Consumo di energia e risorse (toner, carta, gasolio ecc.)
START UP D'APPALTO	Energia elettrica Consumo di risorse Approvvigionamento prodotti, macchine e attrezzature.	Consumo di energia e risorse (toner, carta, gasolio ecc.)
EROGAZIONE DEL SERVIZIO	Energia elettrica Consumo di risorse e prodotti Produzione rifiuti	Consumo di energia e risorse (toner, carta, gasolio, prodotti chimici, attrezzature usa e getta) Produzione imballaggi
CESSAZIONE DELL'APPALTO	Consumo di risorse Produzione rifiuti	Consumo di energia e risorse (toner, carta, gasolio ecc.)

8. ASPETTI AMBIENTALI

8.1. Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti

Nell'analisi degli aspetti ambientali diretti e indiretti sono stati individuati tutti quegli aspetti correlati alle attività della azienda che generano o possono generare un impatto sull'ambiente.

Per aspetti ambientali diretti si intendono quelli associati alle attività svolte i cui impatti ambientali sono sottoposti a controllo gestionale totale da parte dell'Azienda. Gli aspetti ambientali indiretti sono aspetti sui quali l'Organizzazione stessa non può avere un controllo gestionale totale.

L'analisi degli aspetti è stata svolta valutando le interazioni ambientali che le diverse componenti presentano sia in condizioni operative normali, che in condizioni straordinarie, di manutenzione ed in caso di incidenti o emergenze (condizioni anomale e di emergenza).

Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti aspetti ambientali diretti:

- Emissioni in atmosfera
- Scarichi idrici
- Rifiuti /rifiuti di imballaggio
- Materie prime e/o ausiliarie e sostanze pericolose
- Risorse naturali e risorse energetiche
- Contaminazione suolo/sottosuolo/acqua/aria
- Rumore e vibrazioni
- Emissioni elettromagnetiche
- Sostanze pericolose e lesive per l'ozono
- Emergenze ambientali passate
- Impatto visivo
- Effetti sulla biodiversità (ecosistema acquatico fluviale).

E i seguenti aspetti ambientali indiretti:

- Comportamento ambientale dei fornitori e subappaltatori (es. fornitori di materie prime e di attrezzature/macchine, trasporto e smaltimento dei rifiuti, attività di manutenzione, attività in outsourcing)

8.2. Valutazione degli aspetti ambientali diretti

Tra tutti gli aspetti ambientali individuati, sia diretti che indiretti, sono stati selezionati quelli significativi valutando la significatività degli impatti da essi derivati.

Il criterio di valutazione adottato per definire la significatività degli aspetti/impatti ambientali è stato realizzato mediante una specifica procedura del Sistema di gestione Ambientale (SGA).

Ciascun impatto è stato analizzato e valutato con l'attribuzione di un "valore di significatività" qualitativo, determinato sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica, tenuto conto del contesto ambientale in cui le attività sono svolte.

Il prerequisito fondamentale è stato innanzitutto il rispetto delle leggi vigenti in campo ambientale (conformità legislativa); quindi si è preso in considerazione il fattore ambientale analizzando la probabilità di accadimento dell'impatto, la durata, l'estensione e la sua gravità. Non secondario è il fattore economico e di fattibilità di modifica dell'impatto.

ANALISI AMBIENTALE 2025

Si riporta lo stralcio della procedura di valutazione

Per quanto riguarda le condizioni di lavoro normali ed anormali RSG applica sei criteri secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue.

Per ogni aspetto ambientale viene assegnato un punteggio crescente con la significatività dell'aspetto per ciascun criterio.

Tale punteggio assume valore pari a 2 nel caso di risposta affermativa al criterio considerato, valore 0 nel caso di risposta negativa e valore pari a 1 quando la risposta sia "abbastanza". Per i primi due criteri la risposta può essere solo positiva o negativa.

Viene poi calcolato il punteggio totale (T) dell'aspetto sommando tutti i valori ottenuti.

I criteri di valutazione consentono di classificare gli aspetti ambientali potenziali in:

A. aspetti ambientali molto significativi a elevata priorità d'intervento ($T > 4$)

B. aspetti ambientali significativi ($3 < T \leq 4$)

C. aspetti ambientali non significativi ($T < 3$)

Nome criterio	Criterio	Valutazione 2 (SI)	Valutazione 1 (ABBASTANZA)	Valutazione 0 (NO)
Parti interessate	Le parti interessate (enti pubblici, popolazione locale, studenti, fornitori famiglie, dipendenti, stampa, associazioni) manifestano, anche occasionalmente, preoccupazioni relativamente all'aspetto ambientale?	Procedimenti legali in corso, querele, dimostrazioni pubbliche, sono state ricevute comunicazioni scritte	Segnalazioni, annunci che esplicitano le preoccupazioni delle parti interessate	Nessuna preoccupazione
Vulnerabilità	L' ambiente nelle vicinanze del sito presenta particolare vulnerabilità in relazione all'aspetto ambientale? L'emissione (o il consumo) di materia o di energia è significativa per l'ambiente circostante in termini quantitativi o qualitativi, quanto rumore ed emissioni devono sopportare i vicini? Quanto detersivo finisce in fogna/ambiente?	Danno per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato. Vaste aree estremamente vulnerabili.	Deterioramento modesto, danno reversibile in un arco di 5 anni	Nessuna vulnerabilità
Danni	L' aspetto è collegato a situazioni incidentali che	Danni diffusi nel territorio.	Danni localizzati In determinate	Danni limitati Probabilità remota

Nome criterio	Criterio	Valutazione 2 (SI)	Valutazione 1 (ABBASTANZA)	Valutazione 0 (NO)
	comportano danni all'ambiente? L'aspetto può provocare o facilitare un Incendio?	Probabilità >10 volte/anno	zone. Probabilità <5 volte/anno	
Peggioramento	L'andamento degli ultimi evidenzia un aggravarsi dell'aspetto, una tendenza al peggioramento? (quanto sono aumentati i consumi dei detersivi, si può ridurre il consumo di energia elettrica, c'è una procedura per l'utilizzo di tutte le macchine, che preveda il loro spegnimento nel periodo di non utilizzo?)	Situazione peggiore dell'anno precedente	Situazione uguale all'anno precedente	Nessuna tendenza al peggioramento
Miglioramento	Esistono margini interessati di miglioramento attraverso l'applicazione di tecnologie, prassi o procedure innovative?	Notevoli margini di miglioramento	Modesti o discreti margini di miglioramento	Scarsi margini di miglioramento
Conoscenza /Informazioni	L' aspetto non è sufficientemente conosciuto?	Mai valutato prima	Flusso informativo non adeguato a fornire la conoscenza necessaria/forte carenza di informazioni	Dati presenti ma non aggiornati o non significativi

Condizioni di emergenza

Per la valutazione degli aspetti in condizioni di emergenza si applica un metodo basato sulla frequenza di accadimento e sulla gravità dell'evento facendo uso di una valutazione numerica dove:

frequenza di accadimento è valutata con un fattore **F compreso tra 1 e 5, gravità delle conseguenze** è valutata con un fattore **G compreso tra 1 e 5.**

Il seguente schema presenta i criteri, le modalità per la loro applicazione e per la definizione dell'aspetto come significativo o non significativo.

F Frequenza di accadimento
1. **Remoto**, probabilmente non accadrà mai

2. **Estremamente improbabile**, potrebbe accadere una volta nel corso della “vita” aziendale
3**. Improbabile**, potrebbe accadere nel tempo, con frequenza superiore ad una volta all’anno
4. **Ragionevolmente probabile**, frequenza =< 1 mese
5. **Probabile**, frequenza dell’evento =< 1 settimana

G Gravità delle conseguenze
1. Molto limitate; impatto localizzato; bassa tossicità delle sostanze coinvolte. Trascurabili aspetti negativi
2. Impatto limitato. Basso potenziale di danno: il rilascio può causare disturbo o danno in modo passeggero, locale, non duraturo.
3. Moderato impatto: possibili danni all’ambiente; possibili aspetti cronici a lungo termine, reversibili
4. Può essere causato un danno significativo all’ ambiente, sia su base cronica che acuta. Specie o habitat interessati negativamente.
5. Danno esteso e grave all’ ambiente o danni seri all’uomo. Distruzioni di specie sensibili perdita definita habitat.

La criticità C è data dal prodotto di due fattori C = F x G. L’aspetto viene classificato:

Aspetto ambientale significativo se C ≥ 5
Aspetto ambientale non significativo se C < 5

Valutazione

La valutazione degli aspetti ambientali si riporta nel modulo M14 -2 “Tabella di valutazione degli aspetti ambientali” nella quale, per tutte le attività vengono indicati gli aspetti ambientali collegati:

la condizione operative (Normale, Anormale, Emergenza);

gli elementi di riferimento (ad esempio l’eventuale normativa);

i valori da rispettare;

controlli operativi effettuati (compreso il sistema con cui viene effettuato il monitoraggio e i dati relativi);

le opportunità di miglioramento;

i risultati delle valutazioni condotte per ogni singolo criterio (applicazioni criteri);

la valutazione totale dell’aspetto e la corrispondente classificazione.

La classificazione degli aspetti ambientali è utilizzata in sede di riesame della direzione per:

· orientare la politica ambientale del sito;

· definire obiettivi e programmi ambientali;

· identificare opportunità per il miglioramento continuo;

· definire programmi di formazione personale;

· indicare le modalità di comunicazione con le parti interessate;

· individuare aree di priorità per gli audit interni;

· orientare la definizione del sistema di procedure per la conduzione, il controllo e la sorveglianza delle attività

La prossima tabella elenca gli aspetti ambientali diretti significativi:

Processo	Servizi, uffici coinvolti	Descrizione dell'attività	Aspetto /impatto	Strumenti e metodi di controllo	Parti interessate	Vulnerabilità	Danni/Incidenti	Peggioramento	Miglioramento	Informazioni /conoscenza	Significatività	Riferimenti nel SGA		
												Procedura	Monitoraggi	Programmi
Consumi	Sede	Attività amministrative	Consumi energia elettrica	Contatore	0	0	0	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	NA	anno	-
Consumi	Sede	Attività amministrative	Riscaldamento	Consuntivi Condominio Sede	0	0	0	0	0	1	NON SIGNIFICATIVO	NA	anno	-
Consumi	Cantieri	Pulizie	Uso prodotti chimici	Acquisti / Erogazione dei servizi	1	0	1	0	1	1	SIGNIFICATIVO	P03	6 mesi	A01
Emissioni	Cantieri	Pulizie	Uso prodotti in bombolette spray	Acquisti / Erogazione dei servizi	1	0	0	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	NA	anno	-
Emissioni	Sede	Impianti di condizionamento della Sede	Emissioni di FGAS (R410A)	Registro FGAS	1	1	1	0	0	1	SIGNIFICATIVO	NA	anno	-
Emissioni	Sede e cantieri	Produzione e movimentazione rifiuti urbani da pulizie	Rifiuti urbani	Controlli Erogazione dei servizi	1	1	1	0	0	0	SIGNIFICATIVO	I 11. 2 A	6 mesi	A02

Processo	Servizi, uffici coinvolti	Descrizione dell'attività	Aspetto /impatto	Strumenti e metodi di controllo	Parti interessate	Vulnerabilità	Danni/Incidenti	Peggioramento	Miglioramento	Informazioni /conoscenza	Significatività	Riferimenti nel SGA		
												Procedura	Monitoraggi	Programmi
Emissioni	Sede e cantieri	Produzione e movimentazione rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pulizie	Rifiuti speciali non pericolosi	Controlli Erogazione dei servizi	1	1	0	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	I 11. 2 A		
Emissioni	Cantieri	Utilizzo macchine per pulizie di grandi superfici (es. piazzali)	Rumori	Controllo Erogazione dei servizi	1	0	1	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	P03		
Emissioni	Sede e cantieri	Utilizzo acqua	Scarichi in fognatura	Controlli Erogazione dei servizi	1	0	1	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	P03		
Emissioni	Cantieri	Utilizzo macchine per pulizie di grandi superfici (es. piazzali)	Vibrazioni	Controlli Erogazione dei servizi	1	0	1	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	P03		
Emissioni	Reparti operativi	Uso di automezzi aziendali	Emissioni di gas di scarico	Consumi di carburanti	1	1	1	0	1	0	SIGNIFICATIVO	P08	6 mesi	A03
Incidenti	Cantieri	Possibile sversamento incontrollato di prodotti chimici	Inquinamento del suolo	Controlli Erogazione dei servizi	1	0	1	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	P03		
Incidenti	Cantieri	Possibile sversamento incontrollato di prodotti chimici	Inquinamento delle acque	Controlli Erogazione dei servizi	1	0	1	0	0	0	NON SIGNIFICATIVO	P03		

9. GESTIONE DELLE RISORSE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

9.1. Efficienza energetica

L'efficienza energetica dipende dalle seguenti tipologie di vettori:

1. Energia elettrica impiegata per il funzionamento delle macchine da ufficio e per l'illuminazione degli ambienti; e per il raffrescamento degli ambienti, che viene condotto da impianto di condizionamento con gas R410A, impianto la cui manutenzione è affidata ad una Ditta specializzata, in ottemperanza alla direttiva FGAS.

2. Teleriscaldamento, offerto dalla Società Alperia a tutta la comunità di Merano, per il riscaldamento degli ambienti, basato su energia rinnovabile;

3. Consumi energetici dovuti al gasolio per autotrazione della flotta aziendale (si veda elenco al paragrafo 9.6).

La prossima tabella, per ognuno delle tipologie elencate, mostra i consumi energetici per il periodo 2020-2024, espressi in MWh, l'Azienda ha predisposto un indicatore di efficienza energetica presentato nel capitolo dedicato

Consumo di Energia	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo totale energia elettrica fonti rinnovabili (MWh)	0,925	2,75	2,23	2,31	1,55
Consumo totale energia elettrica fonti non rinnovabili (MWh)	7,481	3,027	3,825	2,975	1,80
Teleriscaldamento Sede (MWh)	8,43	7,33	7,57	9,14	8,03
Gasolio per autotrazione (MWh)	266,8	234,875	246,598	254,26	435,48
Benzina per autotrazione (MWh)		34,40	35,43	24,01	24,54
TOTALE	**283,614**	**282,382**	**295,653**	**292,71**	**471,40**

Fonti: bollette Enti gestori: Green Network, Società Alperia, ENI.

9.2. Efficienza dei materiali

Il quantitativo di materie prime utilizzate da una Ditta di pulizie è uno dei fattori non trascurabili per l'impatto ambientale globale. Più del 4% di tutti i prodotti utilizzati nelle normali attività ordinarie sono etichettati ECOLABEL EU. La ECOLABEL EU è l'etichetta ambientale di prodotto della Comunità Europea. In un contesto popolato da sigle e loghi di ogni tipo, essa qualifica i prodotti che hanno superato una rigida serie di criteri di compatibilità ambientale definiti in sede comunitaria. Sotto l'aspetto normativo, è definita come una Etichetta Ambientale di Tipo I. La ECOLABEL EU, basata sulla norma ISO 14024, è definita nel Piano Azione Nazione del Green Pubblic Procurement (PAN GPP) un "…riferimento basilare…" per la valutazione dei prodotti di pulizia più rispettosi dell'ambiente. I prodotti individuati per l'erogazione del servizio sono garantiti dai principali marchi di qualità ecologica, che ne attestano la sostenibilità ambientale durante l'intero ciclo di vita, ovvero **dispongono di etichetta ambientale di tipo I:**

Ecolabel — Marchio Europeo di qualità ecologica che attesta un ridotto impatto ambientale nell'intero ciclo di vita del prodotto rispetto ai criteri evidenziati in tabella.

Nordic Swan — Marchio ecologico nato nei paesi nordici che premia le eccellenze per sicurezza e riduzione di emissioni in aria e acqua rispetto ai criteri evidenziati in tabella.

CSS S.p.A. sta spingendo sempre di più, verso l'utilizzo di prodotti Ecolabel. La prossima tabella mostra come il costo sostenuto per l'acquisto, e quindi l'utilizzo di prodotti Ecolabel, sia più che raddoppiato dal 2017 al 2023. L'IEM che

mostra la percentuale di prodotti Ecolabel sul totale di prodotti acquistati (Indicatore Efficienza dei Materiali), rappresenta la percentuale delle tonnellate di prodotti Ecolabel sul numero totale di tonnellate di prodotti acquistati nel periodo di riferimento.

Riepilogo prodotti: 2017-2023	2021	2022	2023	2024	2025
FATTURATO	**€ 4.359.464,00**	**€ 4.307.825,58**	**€ 2.693.281,88**	**3.120.472 €**	**€ 8.330.979**
acquisti prodotti totali	€ 108.986,00	€ 112.536,40	€ 135.057,80	€ 102.214,92	€ 290.239,5
acquisti prodotti Ecolabel	€ 10.898,06	€ 32.175,11	33.127,37€	25.553,73 €	€ 65.347,90
% prodotti totali sul fatturato	4,27%	3,83%	2,01%	3%	3,48 %
% prodotti Ecolabel sul fatturato	0,82%	1,38%	1,23%	1%	1%
Indicatore Efficienza dei materiali (IEM) **% prodotti Ecolabel su prodotti totali** **[(ton prodotti Ecolabel /ton prodotti totali) x 100]**	**19,13%**	**19,52%**	**20,03%**	**25%**	**29%**

Prosegue la volontà di mantenere l'indicatore portandolo ad un valore stabilizzato superiore al 20%, ovvero su 200 kg di prodotti utilizzati, più di 20 kg siano etichettati Ecolabel.

Lo stoccaggio dei materiali e delle sostanze chimiche costituisce un potenziale pericolo per l'ambiente, la sicurezza e l'igiene dei lavoratori. L'azienda detiene, solo piccole quantità di prodotti all'interno del proprio magazzino centrale. Le sostanze chimiche stoccate nel magazzino, si trovano presso un apposito locale chiuso a chiave, su scaffali, nei propri imballaggi. Presso le Aziende/Enti Clienti sono presenti delle piccole scorte di prodotti che vengono approvvigionate con una certa regolarità, per evitare il potenziale accumulo di sostanze chimiche.

L'azienda è in possesso, per tutte le sostanze utilizzate dai propri dipendenti, delle relative schede di sicurezza aggiornate e gestite in maniera controllata, si ricorda che CSS S.p.A. è certificata ISO 45001:2018.

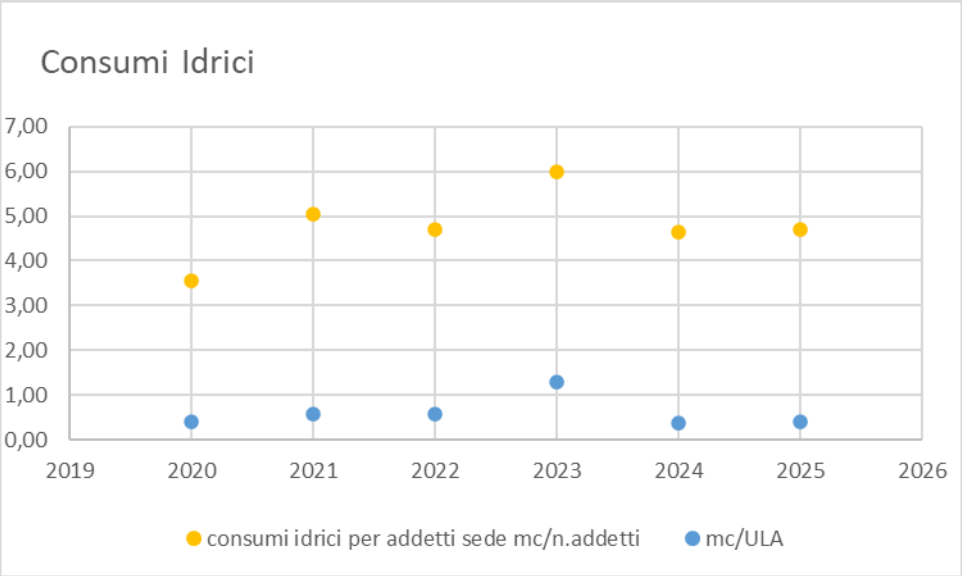
Negli ultimi, non si sono registrati incidenti ambientali dovuti alle sostanze chimiche.

Fonti: fatture acquisto fornitori

9.3. Utilizzo risorse idriche

L'acqua viene impiegata per il funzionamento dei servizi igienici, per il lavaggio delle superfici, e per uso potabile e viene approvvigionata dalla ASM (azienda municipalizzata di Merano) ed è condominiale. L'azienda scarica al 100%

in pubblica fognatura. Nel prossimo grafico (e nella prossima tabella) si riporta l'andamento dei consumi d'acqua della SEDE rapportati agli addetti ivi presenti e a quelli totali (espressi come ULA).



Periodo	m³	ULA	ULA	Indicatore consumi idrici in mc / addetti	
	sede	sede	totale	C.I. Sede	C.I. mc/ULA
2018	47,42	12	73	3,95	0,65
2019	50,32	12	90	4,19	0,56
2020	46,17	13	116	3,55	0,40
2021	65,38	13	112	5,03	0,58
2022	65,94	14	115	4,71	0,57
2023	72	12	55	6,00	1,31
2024	79	17	200	4,65	0,4
2025	80	17	200	4,71	0,4

Fonte: Bollettini condominiali

9.4. Gestione rifiuti

Lo stoccaggio, il trasporto e il trattamento dei rifiuti prodotti in una impresa industriale, oltre a rappresentare in genere uno dei punti di impatto ambientale più significativo, sono assoggettati a leggi e disposizioni comunitarie, nazionali e locali.

La politica nazionale e comunitaria dà ampia enfasi alla minimizzazione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, al recupero nelle diverse forme (riuso, riciclaggio, recupero energetico), allo smaltimento in condizioni di sicurezza.

Presso la Sede sono prodotti solo i seguenti rifiuti assimilabili agli urbani:

carta, cartone, plastica e alluminio (lattine per bibite).

Settimanalmente, i rifiuti, opportunamente frazionati in appositi contenitori identificati a seconda del materiale da smaltire, sono conferiti negli appositi cassonetti per la raccolta differenziata messa a disposizione dal Comune.

Presso la Sede non sono prodotti rifiuti speciali e non sono presenti depositi temporanei di rifiuti. I toner delle stampanti presenti in azienda sono sostituiti e smaltiti direttamente dalla società che gestisce la manutenzione delle attrezzature.

Rifiuti speciali prodotti presso i cantieri

Nei cantieri presso i clienti l'attività di pulizia genera rifiuti speciali, principalmente le acque di lavaggio raccolte dalle macchine lavasciuga (EER 16 10 02) e, in misura minima, attrezzature dismesse. Per questi rifiuti CSS è produttore: li gestisce in deposito temporaneo presso le unità locali, li affida a trasportatori e impianti autorizzati con formulario di identificazione e li dichiara ogni anno nel MUD, con una dichiarazione per ciascuna unità locale.

Nel 2025 sono stati prodotti 21.575 kg di rifiuti speciali in 6 unità locali, come riportato nella tabella seguente.

Unità locale (cantiere)	Codice EER	Descrizione EER	kg 2025	Destinatario
Bolzano – Via Volta (Metro)	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	13.508	F.lli Santini
Lana	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	1.113	F.lli Santini
Brunico	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	990	F.lli Santini
Cesano Boscone	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	2.940	Ferolmet
Baranzate	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	3.000	Ferolmet
Borgosatollo – Via Ferri	16 02 14	Apparecchiature fuori uso	24	Cauto
Totale			**21.575**	

Fonte: MUD 2025 (dati anno 2025) di CSS S.p.A., trasmesso il 01/07/2026 – ricevute MUD2025-BZ-001164, MUD2025-MI-006742, MUD2025-BS-003239.

9.5. Uso del suolo in relazione alla Biodiversità

Tale aspetto non risulta significativo per la natura delle attività svolte da CSS S.p.A. in quanto l'Organizzazione è localizzata all'interno del Comune di Merano e Laives dunque non ha alcun impatto sulla biodiversità dell'area. Non vi è inoltre alcun piazzale e area verde di propria pertinenza.

9.6. Emissioni

Di fatto, non si hanno emissioni in atmosfera significative. Ciononostante l'Azienda ha effettuato un calcolo per quanto concerne le emissioni in CO2 derivanti dall'uso dell'energia elettrica (paragrafo 9.1) e dal consumo di gasolio per autotrazione, più avanti nel seguente paragrafo.
A tale proposito riassumiamo il valore delle emissioni di CO2 in atmosfera, relative al periodo 2020-2025:

ANALISI AMBIENTALE 2025

Emissioni dovute al consumo di gasolio	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Litri gasolio	19.498	20.004	23.483	24.655	25.422	43.540,52
Litri di benzina			3.109	3.202	2.170	2.217
TEP (ton equivalenti petrolio dovute al gasolio)	14.90	17.20	20.18	21,20	21,9	37,445
TEP (ton equivalenti petrolio dovute a benzina)			2,96	3,04	2,1	2,11
MWh (gasolio)	174,27	200,08	234,87	246,60	254,3	435,48
MWh (benzina)			34,41	35,43	24,0	24,5375
Emissioni di CO2 da gasolio in ton (1)	46,2	53,02	62,23	65,34	67,4	115,39
Emissioni di CO2 da benzina in ton (1)			7,27	7,49	5,1	5,19

La maggior parte delle attività di trasporto riguarda:

1. il trasferimento di personale;
2. le attività di controllo e di sopralluoghi;
3. il reintegro, in emergenza, di prodotti e attrezzature;
4. Il trasferimento di personale/attrezzature/macchinari/prodotti per pulizie periodiche o di fondo.\

Emissioni dovute al consumo di Energia Elettrica	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo energia elettrica presso la Sede (MWh)	6,07	6,30	5,78	6,06	5,29	3,35
Emissioni di CO2 da energia elettrica in ton (2)	2,93	3,05	2,80	2,93	2,56	1,62

Emissioni dovute al Teleriscaldamento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Teleriscaldamento presso la Sede (MWh)	4,91	6,32	6,44	7,57	9,14	9,60
Emissioni di CO2 da teleriscaldamento in ton (3)	0,99	1,28	1,48	1,53	1,85	1,94

Indicatore emissioni in CO_2 (ton) (1) + (2) + (3)	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	50,12	57,34	73,78	77,28	76,85	124,14

Pur avendo negli ultimi anni creato un sistema virtuoso per una miglior gestione del parco auto ed una ottimizzazione delle consegne e delle attività periodiche, non è stato possibile contenere l'aumento dei consumi di CO_2 dovuti principalmente al consumo di gasolio.

Fonte: bollette Enti gestori: Società Alperia, ENEL; Software DKV per consumi automezzi; Rendicontazioni condominiali

Stante quanto sopra, sono state quindi rendicontate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 e, per il 2025, stimate le emissioni di Scope 3, così dettagliate:

Scope 1:
Emissioni dirette degli automezzi:

2024 (Gasolio + Benzina): **72,5 Ton**
2025 (Gasolio + Benzina): 120,58 Ton

Scope 2:
Emissioni indirette dovute a Consumo di Energia Elettrica e Teleriscaldamento

2024 (Energia Elettrica + Teleriscaldamento): **4,41 Ton**
2025 (Energia Elettrica + Teleriscaldamento): **3,56 Ton**

Scope 3:
Emissioni indirette della catena del valore, stimate per il 2025 con il metodo e i parametri dell'inventario GHG di Gruppo (categorie ISO 14064-1) e riportate in dettaglio nel documento separato «Analisi Ambientale CSS 2025 – Approfondimento Scope 3»:

Categoria ISO 14064-1 (Scope 3)	Fonte di emissione	t CO2e 2025
Cat. 3 – Trasporti	Spostamenti casa-lavoro del personale verso i cantieri	151,0
Cat. 3 – Trasporti	Trasporto dei prodotti dai fornitori	25,5
Cat. 4 – Prodotti utilizzati	Prodotti per la pulizia e materiali di consumo acquistati	123,4
Cat. 5 – Fine vita dei prodotti	Rifiuti da imballaggi e residui dei prodotti presso i clienti	14,5
Cat. 6 – Altre fonti	Non significative o non applicabili	–
Totale Scope 3	**di cui a monte 299,9 t – a valle 14,5 t**	**314,4**

Nel 2025 le emissioni complessive di CSS S.p.A. (Scope 1 + 2 + 3) sono pari a 438,6 t CO2e, di cui lo Scope 3 rappresenta il 71,7%. Le fonti principali sono gli spostamenti del personale verso i cantieri e i prodotti per la pulizia acquistati: su queste si concentrano le azioni di riduzione (organizzazione dei turni per cantiere, aumento dei prodotti Ecolabel e concentrati).

I veicoli di proprietà aziendale sono elencati nella prossima tabella.

TARGA	DESCRIZIONE	IMMATRICO.	CARBURANTE	EURO
FG112RA	FIAT DOBLO'	28/12/2018	DIESEL	EURO 5B
FM164RA	FIAT DOBLO'	20/12/2017	DIESEL	EURO 6B
FN899RV	FIAT 500L	20/04/2018	DIESEL	EURO 6B
FR221ZW	FIAT DUCATO	25/07/2018	DIESEL	EURO 6B
FS343PY	FIAT DOBLO'	27/09/2018	DIESEL	EURO 6B
FT323HF	FIAT 500L	21/12/2018	DIESEL	EURO 6B
FT519JT	PORSCHE MACAN	10/01/2019	BENZINA	EURO 6
GA138HV	RENAULT TRAFIC	18/06/2020	DIESEL	EURO 6
GA729MB	FIAT DOBLO'	26/06/2020	DIESEL	EURO 6D
GC282KY	FIAT 500L	07/06/2021	DIESEL	EURO 6D
GD015FC	RENAULT KANGOO	31/12/2020	DIESEL	EURO 6D
GD449DW	BMW X1	30/11/2020	DIESEL	EURO 6D

GE021LN	PIATTAFORMA IVECO	02/07/2021	DIESEL	ND
GH162KH	FIAT FIORINO	ND	DIESEL	EURO 6D
GH421BT	RENAULT EXPRESS	22/06/2022	DIESEL	EURO 6D
GN481XM	CITROEN C3	31/07/2023	DIESEL	EURO 6D
GS780AH	JEEP COMPASS VAN	27/02/2024	DIESEL	EURO 6D
GT363LW	OPEL CORSA	07/03/2024	DIESEL	EURO 6D
GZ275TT	MERCEDES CITAN	24/10/2019	DIESEL	EURO 6D

Gli automezzi sono tutti monitorati in merito alle emissioni in atmosfera, e la loro manutenzione è effettuata a Merano presso un'officina specializzata, che gestisce il recupero degli olii esausti.

Il mezzo iscritto Albo Gestori ambientali per CSS è il GD015FC.

Sotto, si riportano i consumi mensili di carburante (in litri) relativi al periodo 2022-2025. Il consumo di dicembre 2025 (3.628 litri) è stimato come media mensile dei consumi di gennaio-novembre 2025, in attesa degli estratti definitivi; per il 2024 i consumi di ottobre-dicembre non sono disponibili (n.d.).

Mese	2022	2023	2024	2025
	litri	litri	litri	litri
Gennaio	1.826	2.009	2795	3032
Febbraio	1.449	1.594	2655	3336
Marzo	1.842	2.026	2784	3455
Aprile	1.574	1.732	2768	3394
Maggio	1.681	1.849	2908	3442
Giugno	1.700	1.870	2575	3463
Luglio	2.446	2.583	3115	4137
Agosto	2.902	2.841	2972	3738
Settembre	2.758	2.962	2852	4086
Ottobre	2.595	2.626	n.d.	4110
Novembre	2.455	2.560	n.d.	3718
Dicembre	1.801		n.d.	3.628 (stima)
TOTALE	25.035	24.655	25.422 (gen-set)	43.540

Dalla tabella si evince un aumento dei consumi di carburante nel 2025 (+26% a parità di periodo gennaio-settembre rispetto al 2024), legato all'incremento del numero di mezzi aziendali.

Font**i:** forniture DKV

9.7. Rumore

L'organizzazione ha valutato il rischio rumore esterno come poco significativo per la natura delle attività svolte e perché non presenti sorgenti sonore rilevanti.

9.8. Sicurezza e rischio di incidenti ambientali

Altro aspetto che può assumere dimensioni rilevanti in termini di impatto ambientale è quello relativo alle problematiche di sicurezza e alle procedure che l'azienda, anche in collaborazione con soggetti esterni (Vigili del Fuoco, ecc.) ha predisposto per le condizioni incidentali con particolare riferimento a quelle che possono avere ripercussioni sull'ambiente esterno.

L'azienda non presenta problematiche di rischio connesso ad eventuali incidenti che possano avvenire all'interno degli uffici o durante le fasi di trasporto da e per la Sede. Problematiche di incendio sono quelli normali di ogni azienda che gestisce pratiche amministrative documentali.

Nel corso dell'ultimo anno non sono avvenuti incidenti che hanno comportato o avrebbero potuto comportare conseguenze per l'ambiente esterno. Peraltro sono previste procedure di emergenza per determinati eventi accidentali o per incidenti.

10. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Sono stati individuati gli aspetti ambientali indiretti poco significativi di seguito descritti.

10.1. Fornitori e subappaltatori

Dalla Società viene attuata un'attività conoscitiva in materia ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro sull'Organizzazione dei fornitori che operano all'interno dello stabile e all'esterno della nostra organizzazione.

Tale attività, svolta mediante invio e successiva verifica di un questionario informativo, è stata istituita per:

- sensibilizzare tutti i fornitori ad una gestione ambientale tesa al miglioramento dell'impatto delle proprie attività/prodotti e servizi sull'ambiente
- acquisire delle informazioni seppur limitate sullo stato normativo ambientale delle aziende fornitrici (in particolare le cartiere), onde poter valutare se tali aziende rispondono ai requisiti minimi di legge.

Le principali attività, rilevanti sotto il profilo ambientale, che possono richiedere l'intervento di terzi, sono individuabili in:

- gestione dei rifiuti
- eventuali attività di costruzione o demolizione
- attività di manutenzione di auto, macchine e attrezzature.

È stata predisposta una specifica procedura gestionale per valutare il grado di attenzione che i singoli fornitori/appaltatori prestano alle tematiche ambientali, ed in particolare se detti soggetti abbiano adottato o meno un sistema di gestione ambientale e siano in conformità alla legislazione vigente.

Ai fornitori la cui attività può impattare con l'ambiente (citati sopra) è consegnata un'istruzione ambientale appositamente predisposta affinché all'interno del perimetro aziendale i fornitori rispettino buone prassi di comportamento.

Le attività di cantiere e tutte le altre operazioni eventualmente condotte all'esterno del sito, sono regolamentate da precise procedure che riguardano sia la sicurezza sia l'ambiente di lavoro.

Per verificare le competenze dei fornitori e dei loro dipendenti è stato inviato ai fornitori che gestiscono la manutenzione degli impianti e delle auto, e ai fornitori di prodotti, richiedendo il rispetto di tutti gli obblighi di legge dal punto di vista ambientale.

Al momento, non si rilevano comportamenti anomali a carico dei fornitori.

Uno degli obiettivi per il prossimo biennio e di svolgere audit di seconda parte su almeno 2 fornitori per anno.

11. SALUTE E SICUREZZA

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente naturale, temi di interesse prioritario per la società.

Nell'ambito dello stabilimento è organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione.

La designazione del RSPP è stata notificata alle autorità competenti. Presso l'ufficio del RSPP è conservato il Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ed aggiornato in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 81-08.

Sono presenti, inoltre, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, eletti dai lavoratori stessi.

L' attività di sorveglianza sanitaria è coordinata dal Medico Competente, nominato ai sensi di legge. Tutto il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria, ai sensi del DPR 303/56, come ora sostituito dal cosiddetto T.U. secondo un protocollo predisposto dal Medico Competente.

La formazione dei lavoratori è garantita da un programma di corsi che viene periodicamente valutato ed aggiornato e che tiene conto di:

- scadenze di legge (es. scadenze triennali previste dal D.Lgs. 195/2006);
- modifiche al ciclo produttivo o all'organizzazione delle attività;
- modifiche dei rischi connessi alle sostanze impiegate;
- variazioni delle mansioni attribuite al personale e turn over;
- mantenimento delle conoscenze e della sensibilità dei lavoratori in relazione ai rischi presenti, alle disposizioni in vigore ed alla gestione delle emergenze.

Nell'affidamento di lavori ad Imprese Appaltatrici è attuato sistematicamente quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 81-08.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. n° 81/2008) l'Azienda ha intrapreso un iter di adeguamento di tutto il proprio sistema di sicurezza grazie anche la collaborazione di tecnici esterni.

12. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

In relazione alla Politica Ambientale adottata dall'Azienda, agli aspetti ambientali significativi, alle risorse economiche e agli indirizzi di priorità del vertice aziendale, sono stati definiti gli obiettivi e traguardi, descritti nel nuovo programma ambientale per il triennio 2024/2026. Il programma è sintetizzato nelle tabelle seguenti e pianificato nei documenti specifici del Sistema di Gestione Integrato: i valori indicati sono sempre rapportati alla produzione.

12.1. Obiettivi triennali

Questi sono stati gli obiettivi proposti nel triennio 2024-2026:

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO			INDICATORE	RESPONSABILE
			2024	2025	2026		
EFFICIENZA ENERGETICA	Uso di fonti non rinnovabili / emissioni d i CO2 per SCOPE 1	Riduzione delle emissioni di CO_2 dovuto ai consumi di gasolio per autotrazione del 2% rispetto all'anno precedente	Sostituzione di 1 automezzi aziendali vetusti	Sostituzione di 2 automezzi aziendali vetusti	Acquisto di n.2 automezzi elettrici	Emissioni di CO_2 equivalenti	Amministratore Delegato e Responsabile Ambientale
EFFICIENZA DEI MATERIALI	Consumo di prodotti chimici	Aumento del quantitativo annuo di prodotti Ecolabel	Stabilizzare l'indicatore IEM al 20,0 % rispetto all'anno precedente	Portare l'indicatore IEM al 22 %	Portare l'indicatore IEM al 30,0 %	IEM (% di tonnellate di prodotti Ecolabel sul totale delle tonnellate di prodotti acquistati)	Direttore Tecnico e Responsabile Ambientale
GESTIONE DEI RIFIUTI DA PARTE DEI FORNITORI	Produzione di rifiuti in attività di manutenzione di attrezzature e macchine, e fornitura di prodotti.	Miglioramento e controllo, mediante attività di auditing, delle attività di manutenzione sulle attrezzature e macchine da parte dei fornitori.	Definizione del programma e comunicazione della dichiarazione ambientale a tutti i fornitori di servizi.	2 audit ai principali fornitori di servizi/prodotti	2 audit ai principali fornitori di prodotti.	N. di audit ambientali a fornitori / n. audit esterni totali.	Responsabile Ambientale
RICHIESTA MARCHIO ECOLABEL BUSINESS UNIT	CERTIFICAZIONE PRODOTTI			Portare l'Ecolabel ad almeno 26 punti			

ANALISI AMBIENTALE 2025

Per il **2025** i traguardi previsti sono stati parzialmente rispettati, nella prossima tabella si riporta la situazione attuale:

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	Traguardo anno 2025	Indicatore	RESPONSABILE	% TRAGUARDO 2025
EFFICIENZA ENERGETICA	Uso di fonti non rinnovabili / emissioni d i CO2 per SCOPE 1	Riduzione delle emissioni di CO_2 dovuto ai consumi di gasolio per autotrazione del 2% rispetto all'anno precedente	Sostituzione di 2 automezzi aziendali vetusti	Emissioni di CO_2 equivalenti	Amministratore Delegato e Responsabile Ambientale	**50%** Sostituzione di 1 automezzo aziendale
EFFICIENZA DEI MATERIALI	Consumo di prodotti chimici	Aumento del quantitativo annuo di prodotti Ecolabel	Portare l'indicatore IEM al 22 %	IEM (% di tonnellate di prodotti Ecolabel sul totale delle tonnellate di prodotti acquistati)	Direttore Tecnico e Responsabile Ambientale	**100%** L'IEM è superiore alla soglia attesa
GESTIONE DEI RIFIUTI DA PARTE DEI FORNITORI	Produzione di rifiuti in attività di manutenzione di attrezzature e macchine, e fornitura di prodotti.	Miglioramento e controllo, mediante attività di auditing, delle attività di manutenzione sulle attrezzature e macchine da parte dei fornitori.	2 audit ai principali fornitori di servizi/prodotti	N. di audit ambientali a fornitori / n. audit esterni totali.	Responsabile Ambientale	**100%** sono stai censiti 3 fornitori principali
RICHIESTA MARCHIO ECOLABEL BUSINESS UNIT	CERTIFICAZIONE PRODOTTI	Aumentare la reputazione aziendale mediante azioni concrete	Portare l'Ecolabel ad almeno 26 punti	Punteggio opzionale ecolabel	Responsabile Ambientale	**100%** È stato raggiunto punteggio richiesto

13. INDICATORI CHIAVE

Gli indicatori chiave che si applicano all'Azienda riguardano principalmente le seguenti 4 tematiche ambientali fondamentali, che di seguito riportiamo.

Efficienza Energetica

- **Indicatore globale di efficienza energetica (IGE)**

L'indicatore di efficienza energetica è stato considerato mettendo in relazione il consumo energetico su base annua/n. ULA:

IGE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MWh / n. dipendenti equivalenti (ULA)	2,22 MWh/ULA	2,50 MWh/ULA	1,91 MWh/ULA	1.71 MWh/ULA	1,46 MWh/ULA	2,36 MWh/ULA MWh/ULA

Cioè nel 2020, per ogni ULA vengono consumati 2,22 MWh di energia da tutte le fonti, di cui l'energia da combustibili per autotrazione rappresenta più del 90%.

In generale nel periodo 2020-2025 non si hanno variazioni sostanziali di questo indicatore.

Il 2025 vede un dato più alto (2,36 MWh/ULA) per l'incremento del numero di mezzi aziendali e dei relativi consumi di carburante.

- **Indicatore Produzione totale di energia rinnovabile (IGE)**

Consumo di Energia	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo totale energia elettrica fonti rinnovabili (MWh) (*)	0,890	0,925	3,67(*)	2,97(*)	2,31(*)	1,55 (*)

(*) Le seguenti tabelle riportano il mix medio nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico nazionale italiano negli anni 2017 e 2022 e il mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa Blu Energy negli anni 2020 e 2021 così come determinato dal GSE.

I valori del biennio 2022-2023 sono particolarmente alti grazie ai nuovi contratti, con i fornitori prescelti dall'Azienda, si è deciso all'inizio del 2023 di puntare su un fornitore che garantisse un mix energetico superiore a quello medio nazionale.

Composizione del Mix energetico relativo all'approvvigionamento di Alperia Smart Services Srl		
Fonti primarie utilizzate	**Anno 2021 ***	**Anno 2022 ****
Fonti rinnovabili	41,82%	43,78%
Carbone	8,30%	10,84%
Gas Naturale	41,41%	38,07%
Prodotti petroliferi	0,90%	1,66%
Nucleare	4,49%	1,70%
Altre fonti	3,09%	3,95%

*data consuntivo ** dato pre-consuntivo

Aggiornamento del dato al 2023 fornito dall'Ente gestore, utilizzato per il calcolo del 2025:

Fonti primarie utilizzate	Composizione del mix energetico per contratti (%)	Composizione del mix energetico nazionale utilizzato per la produzione di energia elettrica immessa nel sistema elettrico (%) **	Composizione del mix energetico nazionale utilizzato per la produzione di energia elettrica venduta (%)
	Anno 2023*	Anno 2023*	Anno 2023*
Fonti rinnovabili	7,02 %	46,31 %	57,96 %
Carbone	18,96 %	5,27 %	8,57 %
Lignite	ND	ND	ND
Gas Naturale	62,32 %	42,99 %	28,18 %
Prodotti petroliferi	1,66 %	0,90 %	0,75 %
Nucleare	2,99 %	0,00 %	1,35 %
Altre fonti	7,05 %	4,53 %	3,19 %

* dato pre-consuntivo

** Fonte: GSE SpA

Fonte: sito internet Alperia

Efficienza dei materiali

- **Indicatore di efficienza dei materiali (IEM)**

Indice calcolato mediante il rapporto tra il quantitativo di prodotti Ecolabel in tonnellate e il totale di tonnellate di prodotti utilizzati = **[(ton prodotti Ecolabel /ton prodotti totali) x 100]**

IEM =	2020	2021	2022	2023	2024	2025
(ton prodotti Ecolabel /ton prodotti totali) x 100	9,60%	19,13%	19,52%	20,03%	25%	29%

Si registra un costante incremento nell'acquisto e utilizzo di prodotti Ecolabel

Acqua

- **Consumi di acqua (in m^3).**

L'indicatore di efficienza per i consumi idrici è stato ottenuto mettendo in relazione il consumo idrico della Sede (in m^3) su base annua/n. ULA, ovvero: ICI = m^3 / n. dipendenti equivalenti (ULA)

ICI =	2020	2021	2022	2023	2024	2025
m^3 / n. dipendenti equivalenti (ULA)	0,20 m^3/ULA	0,19 m^3/ULA	0,12 m^3/ULA	0,10 m^3/ULA	0,4 m^3/ULA	0,4 m^3/ULA

Si registra un aumento del consumo negli ultimi 2 anni. In generale il consumo si mantiene comunque ragionevole e contenuto.

Emissioni

- **Emissioni di CO_2 equivalente in tonnellate.**

Indicatore emissioni in CO_2 (ton)	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
(1) + (2) + (3)	**50,12**	**57,34**	**73,78**	**77,28**	**76,85**	**124,14**	

L'indicatore comprende le emissioni di Scope 1 e Scope 2. Per il 2025 sono state stimate anche le emissioni di Scope 3, pari a 314,4 t CO2e, per un totale Scope 1 + 2 + 3 di 438,6 t CO2e (si veda il paragrafo Emissioni e l'Approfondimento Scope 3).

Rifiuti

L'indicatore chiave in materia di rifiuti considera i rifiuti speciali prodotti nei cantieri e dichiarati nel MUD, rapportati al numero di dipendenti equivalenti (ULA). I rifiuti assimilabili agli urbani degli uffici della Sede sono conferiti al servizio comunale di raccolta differenziata e non sono quantificabili.

Indicatore rifiuti	2025
Produzione annua totale di rifiuti speciali (t)	21,58 Ton
di cui rifiuti pericolosi (t)	0
di cui acque di lavaggio EER 16 10 02 (t)	21,55 Ton
Rifiuti speciali / n. dipendenti equivalenti (t/ULA)	0,108 (200 ULA)

Il 2025 è il primo anno di rendicontazione dell'indicatore, che sarà monitorato negli anni successivi. Fonte: MUD 2025.

Biodiversità

Non applicabile l'indicatore chiave in materia di biodiversità sia per la natura delle attività svolte da CSS.p.A., sia in quanto l'Organizzazione è localizzata all'interno dei Comuni di Merano e Laives. Non vi è inoltre alcun piazzale e area verde di propria pertinenza. Pertanto non vi è dunque alcun impatto sulla biodiversità dell'area.

14. APPALTI GREEN ECOLABEL

L'Azienda CSS S.p.A. ha certificato la sua Divisione Green secondo il marchio Ecolabel:



EU Ecolabel
www.ecolabel.eu

Certificato Ecolabel UE

La Sezione Ecolabel Italia del Comitato Ecolabel-Ecoaudit
Organismo Competente nazionale per Ecolabel UE

con contratto n. IT/052/079 valido fino al 31/12/2027
ha concesso l'uso del marchio Ecolabel UE a

CSS S.p.A.
per
Green Division
Zona produttiva Vurza, 6 - 39055 Laives (BZ)
(gruppo di servizi: **Servizi di pulizia di ambienti interni**)

Commissione europea

Roma, 03/05/2023
Il Presidente della Sezione Ecolabel Italia
Alessandro Zagarella

Pag. 1/ 1

15. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'azienda ha organizzato, a partire già dal 2009, la documentazione di pertinenza ambientale per l'applicazione del proprio sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004.

L'azienda è convinta dell'utilità dello strumento "Politica Ambientale" che, oltre ad assicurare la conformità con tutte le pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale, formalizza impegni finalizzati al costante e ragionevole miglioramento dell'efficienza ambientale. Pertanto ha predisposto un Sistema di Gestione Ambientale comprendente

anche procedure di audit che consentono di valutare la conformità e l'efficacia di attuazione della politica ambientale del sito.

Per l'implementazione e il mantenimento del Sistema di gestione ambientale, CSS S.p.A.:

- ha effettuato una analisi ambientale iniziale che aggiorna periodicamente e secondo necessità
- ha adottato una politica ambientale del sito che aggiorna periodicamente per renderla idonea ai propri scopi
- redige annualmente un programma ambientale
- effettua periodicamente audit ambientali (Valutazioni documentate e obiettive dell'efficienza del sistema di gestione ambientale)
- effettua periodicamente il Riesame della direzione
- ha elaborato la presente Analisi Ambientale, aggiornata annualmente e approvata dalla Direzione

Il Sistema di Gestione Ambientale si basa sull'applicazione di una serie di procedure, che disciplinano i comportamenti e le responsabilità del personale in relazione all'ambiente. Il Sistema stabilisce le modalità di registrazione dei controlli operativi, dei monitoraggi relativi agli impatti ambientali identificati, nonché delle disposizioni legislative in materia ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale è documentato mediante il Manuale Ambientale, essendo l'Azienda certificata secondo la UNI EN ISO 14001:2015, le Procedure Gestionali e le Istruzioni Operative.

Il Manuale fornisce una descrizione di tutto il Sistema di Gestione Ambientale e fa riferimento alle Procedure Gestionali in vigore. Le Istruzioni Operative regolamentano la gestione dei processi con impatto ambientale.

Nel seguito si delineano brevemente gli elementi essenziali del Sistema di Gestione Ambientale.

15.1 Compiti e responsabilità in materia di gestione ambientale

Nel seguito si individuano brevemente alcune delle responsabilità in merito al Sistema di Gestione Ambientale.

15.1.1 Direzione generale

Ha piena responsabilità, autorità e autonomia per la definizione e attuazione della politica, del programma ambientale e per la gestione di tutti gli aspetti ambientali. In particolare la direzione generale ha l'autorità per assicurare l'introduzione, l'applicazione, il mantenimento, miglioramento e il riesame del Sistema di Gestione Ambientale.

15.1.2 Responsabile di Produzione

Coordina i processi di produzione e riveste il ruolo di Rappresentante della Direzione; in caso di assenza della Direzione Generale lo sostituisce per gli aspetti di applicazione di quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale.

15.1.3 Rappresentante della direzione per il sistema di gestione ambientale

Essendo l'Azienda certificata in base alla norma UNI EN ISO 14001:2015, è stato nominato un responsabile del Sistema di gestione ambientale che ha il compito di supervisionare l'operato dei Responsabili incaricati nei vari schemi. Nell'ambito del proprio incarico, il Responsabile del Sistema di gestione Ambientale è gerarchicamente subordinato alla Direzione Generale; lo stesso:

- si occupa dei rinnovi delle autorizzazioni ambientali ed eventuali nuovi adempimenti legislativi.
- garantisce che il sistema di gestione ambientale venga applicato, mantenuto e migliorato nel tempo.
- supervisiona le attività di controllo operativo e monitoraggi effettuati dagli addetti preposti.

Nell'ambito del proprio incarico, il Responsabile del Sistema di gestione Ambientale ha piena responsabilità ed autonomia, pur dovendo rimanere all'interno delle mansioni affidategli e degli obiettivi della politica aziendale definiti dalla Direzione, cui riferisce periodicamente sull'evoluzione e l'applicazione del Sistema nelle diverse aree aziendali

15.2 Prescrizioni legislative e aspetti ambientali

Sono "procedurate" le azioni relative all'analisi di nuove prescrizioni legislative o modifiche a leggi esistenti, nonché la sorveglianza del rispetto di tali prescrizioni.

Inoltre è stata "procedurata" la valutazione degli aspetti/impatti ambientali e le modalità di aggiornamento dell'analisi ambientale redatta per definire gli spetti ambientali correlati alle attività del sito.

15.3 Competenza, formazione e consapevolezza

La diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti rappresenta uno degli impegni della direzione.

Pertanto sono organizzati corsi di formazione e informazione riguardanti il Sistema di Gestione Ambientale in generale ed i diversi aspetti ambientali connessi alle specifiche attività eseguite dal personale.

In primo luogo l'azienda informa tutti i dipendenti dell'importanza della conformità con la politica Ambientale Aziendale e con i requisiti del Sistema, coinvolgendo gli stessi nella definizione della politica aziendale, dei programmi di miglioramento e delle attività operative del Sistema di gestione Ambientale, in quanto essi sono i maggiori esperti delle attività di propria responsabilità e quindi sono in grado di fornire valore aggiunto.

L'efficace gestione del Sistema richiede il sostegno e l'impegno dei dipendenti e l'esperienza dei lavoratori è una risorsa necessaria allo sviluppo del Sistema.

I corsi di formazione sono effettuati sulla base di un piano delle attività formative e informative che tiene conto delle esigenze aziendali, delle proposte tecnico-gestionali, della eventuale criticità per l'ambiente di alcune attività e delle evidenze operative per il miglioramento ambientale. È effettuata inoltre attività di sensibilizzazione anche alle persone che lavorano per conto di CSS (fornitori) mediante questionari informativi, visite e istruzione ambientale relativi ai corretti comportamenti ambientali da seguire all'interno del sito.

15.4 Gestione e controllo operativo

Al fine di tenere sotto controllo gli aspetti/impatti ambientali correlati alle proprie attività l'Azienda ha implementato delle istruzioni operative ambientali per la gestione e controllo di tali aspetti.

15.5 Controllo dei documenti e delle registrazioni

I documenti riguardanti l'ambiente (di origine interna ed esterna) sono adeguatamente registrati, gestiti ed archiviati. Per quanto riguarda la documentazione di sistema, si è attuata la distribuzione informatica interna tramite software gestionale. Postazioni PC sono infatti presenti in ogni reparto. Una apposita procedura documentata – ad uso interno – definisce le modalità di redazione, verifica, approvazione, controllo ed archiviazione della documentazione aziendale.

15.6 Preparazione e risposta alle emergenze

Al fine di gestire le possibili situazioni di emergenza, l'azienda si è dotato di un piano di gestione delle emergenze (Piano di Emergenza Interno) in cui sono trattate quelle correlabili agli effetti ambientali importanti quali incendio e primo soccorso.

Inoltre è stata procedurata la gestione delle emergenze ambientali quali: sversamenti ed incendio. Tutto il personale è stato informato sull'esistenza del piano per le emergenze e della istruzione operativa dedicata ed è addestrato, mediante simulazioni annuali per affrontare tutte le possibili situazioni di emergenza ambientale.

15.7 Verifica e monitoraggio

Sono state procedurate:

- le attività di monitoraggio delle principali caratteristiche delle operazioni che possono avere un impatto ambientale significativo;

- la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive.

Inoltre CSS ha elaborato ed applica procedure interne per effettuare audit interni con portata e valenza tali da coprire tutti gli aspetti e le attività del sito produttivo; in particolare si verifica la conformità del Sistema, della politica e del programma del sito e l'osservanza delle disposizioni regolamentari secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001:2015 (punto 9.2 – Audit interno).

15.8 Riesame del sistema di gestione ambientale

L'attività di riesame presso CSS S.p.A. è procedurata e la Direzione dispone dei relativi rapporti.

16 PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO APPLICABILI

Normativa VIGENTE	Ambito	Origine / sostituisce	Nota operativa
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Ambiente	Sostituisce D.Lgs. 22/1997, DM 21/12/95, gran parte normativa anni ’90	Testo Unico Ambientale
D.Lgs. 116/2020	Rifiuti	Modifica D.Lgs. 152/2006	Riforma rifiuti + RENTRI
DM 59/2023 e decreti RENTRI attuativi	Rifiuti	Sostituisce progressivamente DM 145/98 e DM 148/98	FIR e registri digitali
Decisione 2000/532/CE e s.m.i.	Rifiuti	Sostituisce decisioni precedenti	Elenco europeo rifiuti
D.Lgs. 36/2003	Discariche	Sostituisce DM 141/1998	Smaltimento in discarica
DPCM MUD annuale vigente	Rifiuti	Sostituisce DPCM 22/12/2004	Obbligo dichiarativo
UNI EN ISO 14001:2015	SGA	—	Norma certificabile
Reg. (UE) 2024/573	F-gas	Sostituisce Reg. UE 517/2014 e Reg. CE 842/2006	Normativa F-gas vigente
DPR 146/2018	F-gas	Sostituisce DPR 43/2012	Certificazione imprese/personale
Normativa UE su sostanze ozono-lesive (Reg. UE 1005/2009)	Ozono	Sostituisce DPR 147/2006 e norme nazionali precedenti	Quadro vigente
DM 11/10/2001 (PCB/PCT)	Rifiuti pericolosi	—	Smaltimento PCB
Decisione Min. 03/10/2001 (Halon)	Antincendio	—	Recupero/rigenerazione
D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Sicurezza lavoro	Sostituisce DM VDT, DPI, formazione anni ’90	Testo Unico SSL
DM 01/09/2021	Antincendio	Sostituisce DM 10/03/1998	Controlli e manutenzione
DM 02/09/2021	Antincendio	Sostituisce DM 10/03/1998	Gestione emergenze
DM 03/09/2021	Antincendio	Sostituisce criteri precedenti	Progettazione antincendio
DPR 151/2011	Antincendio	Sostituisce DPR 37/1998	Procedimenti VVF
Legge 447/1995	Rumore	—	Legge quadro acustica
DPCM 14/11/1997	Rumore	Aggiorna DPCM 01/03/1991	Limiti sorgenti sonore
D.Lgs. 262/2002	Rumore macchine	—	Emissioni acustiche
D.Lgs. 155/2010	Qualità aria	Sostituisce D.Lgs. 351/1999	Valutazione qualità aria
D.Lgs. 195/2006	Info ambientali	Sostituisce D.Lgs. 39/1997	Accesso informazioni

Normativa VIGENTE	Ambito	Origine / sostituisce	Nota operativa
Regolamento CONAI vigente	Imballaggi	Evoluzione statuti precedenti	Obblighi consortili
D.Lgs. 152/2006 – Parte III	Acque	Assorbe Legge 36/1994 e RD 1775/1933	Risorse idriche
DPR 74/2013 e DPR 75/2013	Energia	Aggiorna DPR 412/93 e DPR 551/99	Impianti termici
D.Lgs. 192/2005 e s.m.i.	Energia	Sostituisce L.10/1991 in parte	Prestazioni energetiche
Legge 36/2001	Campi EM	—	Protezione CEM
DPCM 08/07/2003	Campi EM	Aggiorna DPCM 23/04/1992	Limiti esposizione
D.Lgs. 101/2020	Radiazioni	Sostituisce D.Lgs. 230/1995	Radiazioni ionizzanti
Reg. (CE) 1272/2008 (CLP)	Chimica	Sostituisce D.Lgs. 65/2003	Classificazione sostanze
D.Lgs. 114/1995	Amianto	—	Prevenzione esposizione
DM 21/03/1973 e s.m.i.	MOCA	—	Materiali a contatto

17 INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti contattare:

Centralino tel. 0471 053 130

fax. 0471 089 927

e-mail: info@cssbolzano.it

Direzione Generale **Christian Raffl**

Responsabile S.G.A. **Vincenzo Balato/Lorenzo Abeni**

APPENDICE A

GLOSSARIO

Sistema di gestione Ambientale La parte del sistema generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, rendere operativa, verificare e correggere la Politica Ambientale

Politica Ambientale Obiettivi e principi generali di azione di un'Organizzazione rispetto all'ambiente ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. La politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali

Prestazione ambientale I risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'Organizzazione

Ambiente Contesto nel quale opera un'organizzazione, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Aspetto ambientale Elemento di una attività, prodotto o servizio di una organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo

Impatto ambientale Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione

Analisi ambientale Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'Organizzazione

Audit ambientale Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione del Sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente.

Obiettivo ambientale Obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla Politica ambientale, che l'Organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.

Programma ambientale Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze

Target ambientale Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'Organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi

Emissione Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida e gassosa introdotta nell'ecosistema che possa produrre direttamente o indirettamente un impatto sull'ambiente

Rifiuto Qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi.

COMIECO Consorzio nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica

Ozono È una molecola formata da tre atomi di ossigeno legati insieme, mentre all'ossigeno atmosferico è formato da due atomi di ossigeno. L'ozono che si forma nell'atmosfera è molto reattivo e ha una breve vita. Nella stratosfera l'ozono è un gas serra che assorbe la radiazione infrarossa e filtra la radiazione solare ultravioletta. L'ozono nella troposfera è tossico per gli esseri umani e per tutti i viventi. Livelli elevati di ozono nella troposfera si verificano particolarmente nelle grandi città, come conseguenza delle reazioni fotochimiche degli idrocarburi e degli ossidi dell'azoto, liberate dalle emissioni dei veicoli e dalle centrali elettriche.

SOV Sostanze organiche volatili

CLASSE SOV Denominazione data dall'Allegato 1 del DM 12.07.1990, relativamente a raggruppamenti di sostanze inquinanti emesse in atmosfera.

CO2 Biossido di Carbonio (denominato anche anidride carbonica); si forma dall'ossidazione dei composti del carbonio contenuti nei combustibili utilizzati. E' un cosiddetto gas serra.

COD Domanda di ossigeno chimico. È' la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare chimicamente le sostanze organiche e inorganiche presenti.

R22 (FREON) Gas refrigerante derivante dal metano e dall'etano (HCFC), incolore, inodore ed infiammabile. E' considerato dannoso per lo strato di ozono.

TEP Tonnellata equivalente di petrolio. Unità di misura corrispondente all'energia prodotta da 1 tonnellata di petrolio (tep = tonnellata equivalente petrolio) oppure da 1 tonnellata di carbone (tec = tonnellata equivalente carbone).

Nm3 Normal metro cubo, misura del volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,1013 kpa).

NOX Miscela di ossidi di azoto; si formano dall'ossidazione dei composti azotati contenuti nel combustibile utilizzato e dall'ossidazione dell'azoto dell'aria.

PCB/PCT PoliCloroBifenile/PolicloroTrifenile: sostanza clorurata contenuta in alcuni trasformatori avente funzione isolante.

pH Concentrazione di ioni di idrogeno - Indica l'acidità o l'alcalinità di un liquido.

Gas di serra Sono gas molto diffusi come l'anidride carbonica ed il vapore acqueo, ma anche gas più rari quali il metano ed i clorofluorocarburi (CFC) che trasmettono o riflettono tipi differenti di radiazioni. L'aumento di questi gas nell'atmosfera contribuisce al riscaldamento globale; è il risultato della combustione dei combustibili fossili, dell'emissione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera e della deforestazione.

Idrocarburi Sono composti che contengono varie combinazioni di atomi di carbonio e di idrogeno. Possono anche venire immessi nell'aria o da sorgenti naturali (come dagli alberi) o bruciando combustibili fossili e vegetali, o attraverso l'uso di solventi. Gli idrocarburi contribuiscono in modo importante alla formazione dello smog.

KW Unità di misura di potenza (1 Kw = 1000 j/s)

KWh Unità di misura di energia

TLV – TWA Valore limite di soglia- media ponderata nel tempo. Concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, senza rischi per la salute.